



## ALLEGATO 1

### Piano per la Cultura e il Turismo anni 2024-2025

#### **Breve analisi di contesto e quadro di riferimento**

Il settore culturale negli ultimi dieci anni ha incrementato l'impatto economico nel tessuto produttivo regionale sia in termini occupazionali sia per numero di imprese che di enti no profit, operanti sull'intero comparto (audiovisivo, spettacolo dal vivo, servizi turistico-culturali, innovazione digitale, comunicazione culturale). A conferma di ciò il Rapporto della Fondazione *Symbola* nel 2016 indicava per la Campania la presenza di 21.472 imprese; oggi sono aumentate a 23.000 (8,1% del dato nazionale immediatamente dopo la Lombardia, il Lazio, il Veneto). Inoltre, il settore si caratterizza attualmente per la presenza di 1668 imprese del settore no profit.

Per fare esempi concreti, il cinema, uno dei settori di punta del mercato culturale, dal 2017 al 2022, ha notevolmente aumentato il numero delle domande presentate e dei progetti ammessi a finanziamento, crescendo di pari passo con la diversificazione delle progettazioni sostenute dalla Regione Campania. Dal 2017 al 2023 sono stati finanziati n. 363 beneficiari e n. 452 progetti. La Regione Campania ha anche cofinanziato in modo significativo *fiction* famose e di grande qualità quali: *I bastardi di Pizzofalcone*, *Mina settembre*, *Mare fuori*, *Il commissario Ricciardi*, *l'Amica geniale*, etc. ma ampio e diffuso è stato anche il sostegno alle nuove opere audiovisive, ai festival internazionali di settore e agli esercizi cinematografici.

Anche nel settore del mercato editoriale si è avuto un incremento di richieste di finanziamento, grazie all'investimento regionale nelle più importanti fiere del libro, nazionali e internazionali (Torino e Francoforte). Grande successo ha avuto la fiera dell'editoria campana (con 35 mila presenze nel 2024) con un livello di soddisfazione di vendita asceso a circa il 90% dell'offerta libraria esposta durante lo svolgimento dell'evento.

Nel settore dello spettacolo dal vivo, dal 2018 ad oggi, si è passati dal numero di 600 enti iscritti al Registro regionale dello spettacolo al numero di 722, di cui 50 strutture teatrali con un investimento che negli ultimi anni - solo di risorse ordinarie del bilancio regionale - che ammonta a 15 milioni di euro l'anno.

Il *Registro regionale degli enti di promozione culturale* (L.R. 7/2003) è passato da circa 70 enti del 2016 al numero di 124 nel 2023 con un sostegno annuale stabile di quattro milioni.

A supporto dei dati di crescita che premiano gli investimenti nel settore, mai mancati anche durante il periodo della pandemia da Covid-19, si è registrata la crescita della presenza turistica stimolata dalle politiche regionali, che hanno determinato una rinnovata reputazione internazionale



del territorio, quindi un *appeal* positivo sul mercato turistico, supportato dai numeri di presenza che, per il 2024, secondo le prime stime statistiche ISTAT, si annunciano pari a oltre 24 milioni di presenze. È un dato importantissimo che segna un netto superamento del flusso pre-pandemico del 2019, che si attestò sulla presenza di oltre 22 milioni di turisti. Per sostenere l'impatto del turismo culturale la Regione ha finanziato attività qualificanti come le rappresentazioni annuali di *Campania Teatro Festival*, un mese di spettacoli - tutte prime assolute - svolti nel periodo estivo, che negli ultimi otto anni ha aperto anche sezioni in lingua straniera, dedicate ad un pubblico internazionale; *Un'estate da re* alla Reggia di Caserta, arrivato alla ottava edizione, con spettacoli di musica classica, lirica e grandi protagonisti della canzone italiana contemporanea, con ospiti di caratura nazionale e internazionale; *luci d'artista*, l'ormai storica rassegna di luminarie natalizie create da artisti contemporanei, realizzata dal Comune di Salerno.

Non si possono non ricordare i finanziamenti concessi ai comuni capoluogo di provincia, e ai relativi teatri, per lo svolgimento di attività turistico-culturali nei periodi di massimo afflusso turistico, che hanno consentito lo svolgimento di importanti iniziative su tutto il territorio regionale, poiché l'intero territorio è stato concepito come "distretto culturale unico".

Tra le iniziative strategiche che occorre ricordare, v'è quella denominata *Sistema di mostre*, che ha consentito lo svolgimento delle più importanti mostre internazionali svolte in Campania negli ultimi otto anni. Alcune delle principali istituzioni culturali regionali (Museo di Capodimonte, Reggia di Caserta, Direzione regionale musei, Parchi archeologici di Ercolano, Campi Flegrei e Paestum; Biblioteca Nazionale di Napoli, Archivi di Stato di Napoli e Salerno, Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania), hanno allestito mostre quali: *I Longobardi. Un popolo che cambia la storia; I Bizantini. Alba e tramonto di un Impero; Alessandro Magno e l'Oriente; Antonio Canova e l'antico; Napoli Napoli. Di lava, porcellana e luce; La scoperta del Rinascimento: artisti spagnoli a Napoli nel primo Cinquecento; Ansel Kiefer: lo spirito del tempo. Le donne dell'antichità; Naples a Paris. Le Louvre invite le Musee de Capodimonte; Carta bianca. Capodimonte imaginaire; Caravaggio e i caravaggeschi; Robert Mapplethorpe al MADRE Pompei@Madre. Materia Archeologica, Utopia Distopia: il mito del progresso partendo dal Sud; ecc.*

Tali attività culturali hanno fortemente sostenuto la domanda turistica di consumo culturale anche nei principali musei regionali. Basti pensare che, ad esempio, se nel 2022 i visitatori dei musei e parchi archeologici della Campania sono stati 8.528.712, in seconda posizione rispetto alla Regione Lazio, nel 2023 sono aumentati a 10.420.542, sempre in seconda posizione dopo il Lazio. Un dato di grande interesse se si pensa che la rilevazione ISTAT del 2017, pubblicata del 2018, segnalava negli stessi luoghi un aumento di visitatori pari a 8.782.715, con un trend di crescita pari a 10% rispetto al



2016. È chiaro, dunque, che le istituzioni culturali della Campania negli ultimi due anni non solo hanno recuperato il calo dei flussi di visitatori verificatosi durante il drammatico calo pandemico ma hanno fatto un salto quali-quantitativo notevole rispetto agli anni precedenti. Le politiche regionali in favore del turismo e della cultura hanno esponenzialmente contribuito al trend di crescita.

### **Il Giubileo 2025**

Nel dicembre 2024, il Papa aprirà le Sante porte delle quattro Basiliche papali romane, dando avvio all'Anno Giubilare 2025. La Campania è destinata ad accogliere il numero più alto di pellegrini grazie al rilevante numero di strutture di culto religioso, secondo soltanto al Lazio, quali i santuari di Pompei, Madonna dell'Arco, Montevergine, Cava de' Terreni, il duomo di Napoli, il duomo di Salerno, la Chiesa di Santa Sofia a Benevento, ecc. Ha un particolare valore anche la Via Francigena del Sud, l'itinerario religioso di lunga percorrenza, che vedrà la Campania pronta ad accogliere pellegrini che potranno vivere una straordinaria esperienza di fede.

### **La cultura obiettivo strategico trasversale delle politiche regionali**

Con la deliberazione n. 489 del 12 novembre 2020 è stato approvato il Documento Regionale di Indirizzo Strategico (DRIS) - Periodo di programmazione 2021/2027 con il quale, con un approccio integrato e organico, è stato definito un quadro di interventi coordinati per rafforzare la coesione territoriale, economica e sociale, recepiti poi nei Programmi PR Campania FESR 2021-2027 e PR FSE 2021 – 2027 approvati dalla Commissione Europea nel 2022.

Nell'ambito degli indirizzi strategici del DRIS, la cultura non rappresenta solo un settore specifico di intervento, quanto piuttosto un fattore chiave per promuovere la crescita socioeconomica, l'innovazione e l'inclusione sociale. Essa non può essere considerata, pertanto, un mero costo quanto piuttosto un investimento, per la sua capacità di generare tangibili e immediati effetti positivi, a breve e a lungo termine, su ciò che caratterizza gli individui in quanto esseri umani e sociali.

La cultura, come elemento di crescita e partecipazione attiva, è considerata un driver di sviluppo trasversale e un volano per l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e la riduzione delle disuguaglianze, favorendo il dialogo tra diverse fasce della popolazione e promuovendo processi inclusivi. La cultura, intesa come identità regionale e collettiva, gioca un ruolo determinante nel rafforzamento del senso di appartenenza e di coesione sociale, favorendo un dialogo tra le diverse comunità e potenziando il ruolo della Campania come punto di riferimento nazionale e internazionale nel settore culturale.



## **Gli obiettivi strategici del Piano Cultura e Turismo e le connessioni con altri comparti**

Gli obiettivi strategici del presente Piano si ispirano ai seguenti principi:

- a) La cultura non è un costo ma un investimento che attiva sviluppo e occupazione;
- b) La capacità generativa della cultura come agente di cambiamento della società;

Il valore generativo della cultura non risiede solo nella sua capacità di preservare e trasmettere tradizioni e saperi, ma anche nella sua abilità di generare un impatto positivo e tangibile sulla società. È cruciale considerare come la cultura sia un motore per l'inclusione sociale, promuovendo la coesione e il dialogo tra diverse comunità. Allo stesso tempo, le connessioni tra cultura e attività produttive rivestono un'importanza fondamentale, poiché esse possono contribuire allo sviluppo economico e alla creazione di nuove opportunità lavorative. Un ambiente culturale dinamico favorisce innovazione e creatività, elementi essenziali per un'economia sostenibile e inclusiva.

In tale contesto, i servizi innovativi e digitali, che in ambito culturale genereranno un ampliamento dell'offerta, anche grazie a inedite modalità di fruizione del patrimonio, con nuove opportunità per le istituzioni del territorio e il potenziamento delle strategie per l'inclusione di tutti i cittadini e i turisti. Inoltre, investire nelle politiche culturali garantisce la proficua crescita anche del settore turistico, che rappresenta un asse fondamentale dello sviluppo economico della Regione. La stretta connessione fra le politiche culturali e turistiche è evidenziata dallo stesso ordinamento regionale, che ne realizza l'attuazione e la governance attraverso un'unica Direzione. Il legame tra politiche culturali e turismo costituisce perciò uno dei pilastri della strategia regionale, che mira a valorizzare la straordinaria ricchezza del patrimonio culturale per potenziare l'attrattività turistica della Campania. La cultura è un fattore trasversale che contribuisce alla crescita dell'industria turistica, trasformando il territorio in una destinazione capace di offrire esperienze uniche legate all'arte, alla storia, alla tradizione e alla creatività contemporanea.

L'integrazione tra i grandi attrattori culturali e le realtà locali, le azioni tese a favorire anche le destinazioni meno conosciute, insieme alla promozione del marchio "Made in Campania", sono elementi centrali per favorire il turismo in tutte le sue forme e particolarmente quello culturale, naturale e rurale, nonché per garantire una crescita sostenibile e inclusiva.

Il Piano Strategico mira a integrare le iniziative culturali con le politiche di promozione turistica, creando un'offerta diversificata e sostenibile che valorizzi l'intero territorio regionale e ne rafforzi la competitività nel mercato turistico nazionale e internazionale. In questo modo, il turismo culturale diventa una leva fondamentale per lo sviluppo delle comunità locali, creando nuove opportunità economiche e occupazionali.



La Regione Campania, riconoscendo l'importanza del settore culturale come motore di sviluppo e coesione, intende prioritariamente garantire continuità agli interventi che hanno dimostrato un impatto duraturo sul territorio, favorendo lo sviluppo economico.

La continuità degli investimenti è volta a garantire la stabilità delle iniziative e dei progetti culturali già avviati, consolidando i risultati raggiunti e creando le basi per ulteriori sviluppi. Si tratta di un'azione che valorizza le esperienze presenti, facilitando il radicamento territoriale delle attività culturali e garantendo una crescita costante e sostenibile del settore.

Obiettivo generale è assicurare che tanto i soggetti storicamente attivi nel settore culturale, che già hanno contribuito a plasmare l'identità e l'attrattività della regione quanto i nuovi attori che interpretano e rappresentano esigenze territoriali, ricevano il sostegno necessario per proseguire e ampliare la loro opera, in un'ottica di stabilità economica e produttiva. Questi beneficiari rappresentano un asset fondamentale per lo sviluppo regionale e per l'efficace attuazione del Piano Strategico.

### **L'integrazione delle risorse**

L'integrazione tra le risorse del Fondo di Coesione e quelle regionali, programmate con altre deliberazioni in conformità con le norme di settore, è un elemento chiave del Piano Strategico, finalizzato a massimizzare l'efficacia degli investimenti e a garantire una pianificazione organica degli interventi. La complementarità tra fondi permette di realizzare interventi di più ampio respiro, evitando la frammentazione delle azioni e assicurando una continuità strategica.

L'approccio regionale prevede un utilizzo mirato e coordinato delle risorse, orientato a consolidare il patrimonio culturale e a promuovere lo sviluppo turistico attraverso interventi che siano funzionali alla valorizzazione del patrimonio esistente, alla creazione di nuove opportunità per le imprese culturali e creative locali, ad azioni di inclusione sociale e di sviluppo economico e sociale del territorio. L'adozione di una strategia integrata permette alla Regione Campania di ottimizzare i risultati e di rafforzare la propria capacità di attrazione di ulteriori risorse, sia da fondi nazionali che europei.

Le risorse provenienti dal Fondo di Coesione, sia nazionali che europee, rappresentano un'opportunità fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di crescita sostenibile, inclusiva e intelligente definiti dalla strategia regionale. In particolare, i finanziamenti del Fondo di Rotazione di cui alla legge n. 183/87 (di seguito "FdR") saranno utilizzati in modo coerente con le priorità strategiche regionali, evidenziando l'importanza della continuità degli investimenti e della sinergia tra politiche regionali per uno sviluppo equilibrato e sostenibile a lungo termine del territorio campano.



### **Gli attori del sistema culturale nell'ambito FdR**

La strategia regionale per le politiche culturali della Campania, attuata attraverso interventi finanziati con le specifiche leggi di settore, nell'ambito delle risorse FdR punta a valorizzare il patrimonio culturale e a sostenere gli attori principali del sistema culturale (come comuni fondazioni, enti culturali e religiosi, enti in house), per potenziare l'attrattività turistica e promuovere la crescita economica, favorendo una gestione integrata e sostenibile delle risorse culturali e creando nuove opportunità per lo sviluppo territoriale. Questi soggetti, agendo in sinergia, rappresentano attori chiave nel potenziamento delle politiche culturali e nella promozione di un sistema culturale integrato, capace di valorizzare sia il patrimonio materiale che immateriale della Regione Campania.

In particolare

- a) gli enti locali svolgono un ruolo cruciale nella promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e nello sviluppo turistico del territorio. Essi sono direttamente coinvolti nella gestione di siti culturali, nella programmazione di eventi e nella cura delle tradizioni locali, rappresentando un punto di riferimento per la comunità. Grazie alla loro conoscenza del territorio e delle esigenze locali, i comuni sono essenziali per attuare politiche culturali e turistiche inclusive e capaci di rispondere alle specificità di ciascuna area.
- b) le Fondazioni e gli altri enti culturali e religiosi hanno la capacità di attrarre risorse private, promuovere progetti culturali di elevata qualità e gestire istituzioni culturali di grande rilievo. La loro partecipazione garantisce una gestione professionale, orientata alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla promozione della cultura come volano di sviluppo economico e sociale.
- c) gli enti strumentali e *in house* svolgono attività strategiche per la gestione di beni e servizi culturali, inclusi la manutenzione e valorizzazione dei siti, lo sviluppo di tecnologie digitali per la fruizione culturale, e la promozione turistica del territorio. Il loro coinvolgimento garantisce l'efficienza operativa, il rispetto delle normative pubbliche e la capacità di attuare interventi in modo coerente con le strategie regionali.

### **I risultati attesi**

Il presente documento nasce da un'analisi di contesto dello scenario territoriale in riferimento all'offerta culturale e da un costante confronto con gli stakeholders e gli attrattori culturali campani. La strategia, quindi, costituisce il risultato di una concertazione operativa, risultante da tavoli di lavoro che hanno individuato le azioni prioritarie finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- incremento del grado di partecipazione di cittadini e turisti alla vita culturale del territorio campano;
- incremento del tasso di occupazione nel comparto;



- aumento del numero delle imprese culturali e creative, nonché dei liberi professionisti, nell'ottica dell'autosufficienza finanziaria;
- incremento dell'indotto delle filiere produttive collegate al settore culturale;
- riqualificazione aree territoriali particolarmente deprivate;
- inclusione di giovani e donne alla partecipazione culturale;
- azioni innovative e sperimentali applicate alla cultura e al turismo;
- contribuire alla destagionalizzazione dell'offerta;
- accrescere la reputazione turistica della Campania a livello locale, nazionale e internazionale